

La riforma gioca su diversi tavoli: legge delega fiscale, manovra e dl

Pressing sulla riscossione

Rottamazione quater e stop notifiche selettivo

DI CRISTINA BARTELLI

Corsa contro il tempo sulla Riscossione. Il cantiere della riforma in Parlamento si chiuderà entro il 6 ottobre per consentire un anticipo di riforma già nella legge delega fiscale o nella legge di bilancio. Sì alle indicazioni di un nuovo aggio a carico dello stato, incorporazione Agenzia entrate con la Agenzia delle entrate-Riscossione ma dopo una fase transitoria e prende forma la possibilità di effettuare le notifiche a decorrenza differita. Il tutto in preparazione di una nuova rottamazione quater e di un possibile ripescaggio dei contribuenti, 800 mila finora, decaduti dal pagamento delle rate della rottamazione (si veda *ItaliaOggi* del 23/9/21) e che potrebbero aumentare in vista delle altre scadenze delle rottamazioni 2020 e 2021. Sono questi i temi al vaglio sia della politica sia dei tecnici che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare. La materia dovrà poi essere ripartita nei diversi provvedimenti in preparazione, tra legge delega di riforma fiscale, legge di bilancio e al decreto legge collegato alla manovra 2022. In questo ultimo provvedimento dovrebbe trovare spazio una nuova sospensione delle cartelle, come richiesto all'unanimità dal Parlamento a ridosso della ripresa dell'attività di notifiche, ma non per tutti. Si ragiona se introdurre paletti e prevedere lo stop delle notifiche solo per chi dimostri di essere in reale difficoltà con il pagamento eventuale dei debiti fiscali. L'altra ipotesi al vaglio, che sarà indicata nella risoluzione a

cui stanno lavorando camera e senato, è quella di far sì partire le notifiche ma introducendo nella notifica una decorrenza differita rispetto al ricevimento della cartella. In questo modo si dovrebbe poter anche preparare la base a quella che tutti ormai danno per certa: la rottamazione quater. Ieri, il viceministro dell'economia Laura Castelli, commentando la circolare 11 dell'Agenzia delle entrate (si veda altro pezzo a pagina 23) sul saldo e stralcio delle cartelle fino a 5 mila euro, ha ribadito che: «È un primo passo, nella direzione auspicata dal Parlamento, che ci sta portando a ripulire gradualmente il magazzino fiscale dai crediti inesigibili e che dovrà, quanto prima, essere seguito anche da una rottamazione quater e da un nuovo saldo e stralcio».

Resta da affrontare il tema del magazzino fiscale. La giacenza dei ruoli affidati all'agente della riscossione che viaggia oltre la soglia dei mille miliardi. Le richieste dell'amministrazione presentate in parlamento prevedono una riforma sul meccanismo di cancellazione dei ruoli. Si punta a indicare un piano annuale di smaltimento e con decorrenza di cinque anni la possibilità di restituire i carichi inesigibili alle amministrazioni che li hanno emanati con disarcio automatico evitando l'accumulo di quote prive di concrete aspettative di riscossione. Si ricorda, infine, come più volte scritto in precedenza che attualmente il 60% dei contribuenti ha debiti fino a 1000 euro mentre i debiti tra i 500 mila euro e oltre i 500 mila euro sono in capo al 3% dei contribuenti.

© Riproduzione riservata



Laura Castelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

